

Raccapricciante scoperta di un ex deportato: «Erano quelle fatte con i resti delle vittime»

Richiesta di CGIL, CNA e Lega cooperativa

In vendita saponette dei lager nazisti

Lo stock in bella mostra in un negozio meranese - La magistratura le ha sequestrate e ha quindi aperto un'inchiesta

All'emporio per comprarsi la morte



g. f. f.

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 27.

In mostra in un negozio di Merano sono apparse poco tempo fa delle saponette, contrassegnate dalla sigla RIF e dal numero che contraddistingueva l'industria del Reich hitleriano. A fare la scoperta è stato un cittadino meranese, che ebbe la sventura di essere deportato in un campo di concentramento e che ricordava ancora il tipico formato cilindrico di quelle tristi saponette che venivano assegnate in dotazione agli sventurati che, come lui, capitavano nei campi di sterminio nazisti.

Un esame più attento delle saponette, confermava il triste sospetto del cittadino meranese: sui pezzi di sapone era ben distinguibile il marchio RIF (Reich Industrie Fett; industria dei grassi del Reich) ed il numero di contrassegno dell'industria produttrice: 0001. La conferma è tanto più raccapricciante perché l'ex internato ricorda che le SS che avevano a guardia il campo, facevano circolare la voce che le saponette che venivano distribuite erano confezionate con il grasso e con le ossa degli ebrei morti nel campo, o per meglio dire grazie ai più sprecati sistemi dei gas. Di qui la segnalazione giunta al capo della comunità israelitica meranese, il dottor Federico Steinhilber, che ha immediatamente provveduto ad informare gli organi di polizia.

Le saponette sono state immediatamente sequestrate. Si tratta di una cinquantina di pezzi. Per quanto riguarda il triste sospetto circa la confezione delle saponette stesse, si dovrebbero compiere degli accertamenti. Certo è che, a distanza di ventisei anni, le indagini e le analisi si presentano abbastanza difficili e complicate. E' abbastanza difficile dire se sia possibile documentare la presenza di materiale umano nel sapone incriminato. In questo senso si esprime anche il dottor Steinhilber in una dichiarazione apparsa sul quotidiano locale *Adige*.

«Si potrà al massimo accertare se le famigerate "saponette" sono composte con materiale vegetale o animale, ma sarà molto difficile avere una risposta che permetta di stabilire l'impiego di resti umani. Le trasformazioni chimiche operate, rendono infatti pressoché impraticabile tale riconoscimento. Tuttavia le numerose testimonianze raccolte nei campi di sterminio non lasciano molti dubbi, e del resto dati gli episodi di cui si sono rese responsabili le SS, non ci sarebbe da meravigliarsi. Le industrie del Reich a quel tempo avevano bisogno di materie prime».

Ritornare il questo di come le saponette siano capitate a Merano dopo tanto tempo. A questo proposito, pare che una donna, la quale ebbe un tempo un negozio di «caffè» con i nazisti, nel riordinare la casa, abbia trovato questo vecchio «materiale» e lo abbia regalato al commerciante, suo covo sicuro, presso cui è stato ritrovato il commerciante, a sua volta l'avrebbe lasciato in mostra.

Da ultimo va detto che la denuncia, in ordine ai tristi sospetti gravanti sulle saponette incriminate, è stata inoltrata in data 21 luglio, e che sono da smentire le voci secondo cui un campione delle saponette sarebbe già stato inviato a Roma, presso l'Istituto Superiore della Sanità, per essere colà esaminato.

Niente tasse per salari e bassi redditi

Una dichiarazione in polemica con la decisione del CNEL a favore della «riforma per i padroni» dell'ex ministro Preti

La decisione del Consiglio dell'economia di varare il progetto Preti di riforma fiscale, anche senza un'esplicita richiesta del governo in carica, ha provocato la reazione decisa dei consiglieri della CGIL, della Confederazione dell'Artigianato e della Lega delle cooperative. In una

dichiarazione resa alla fine della discussione, un gruppo di consiglieri lancia praticamente una campagna in tutto il Paese per «un ordinamento fiscale più moderno ed equo, tale da eliminare le pesanti oniriche del sistema attuale, che fa gravare sulle forze di lavoro i maggiori oneri tributari sia in forma diretta che indiretta».

Si chiede di colpire le evasioni legali e di fatto, di precisare l'intero patrimonio delle Regioni e degli Enti locali in materia fiscale nel rispetto della Costituzione (articolo 119 129) di popolare l'ordinamento progressivo al 1970.

A questo scopo si propone che l'imposta progressiva sul reddito deve essere scelta di anno in anno con tale principio. La proposta per i lavoratori e pensionati autonomi e pensionati è una quota esente di 1.000.000 lire, maggiorata di lire 100.000 per ogni membro della famiglia a carico e di lire 200.000 per i figli in età scolare fino al primo anno di vita. I membri della famiglia in età da lavoro ma disoccupati nonché per gli invalidi al lavoro fino all'età non oltre di 3 milioni l'anno di reddito per le suddette categorie di reddito sono esentati dalla nuova imposta. I tre milioni superstiti di sono intesi al lordo del netto al netto del minimo vitale calcolato dall'ISTAT per la famiglia tipo, ragguagliato al numero effettivo dei membri della famiglia.

Per i redditi non di lavoro dipendenti, autonomi e pensionati, la quota esente dovrà essere di 600 mila lire.

Spetta al Parlamento, e non a legge delega del governo, stabilire gli scaglioni di reddito e le relative aliquote.

Si fanno poi richieste: l'imposta ordinaria delle società dovrà essere riferita all'intero ammontare dei profitti e utili effettivi, siano essi accantonati per riserva espressamente o no; l'imposta sul patrimonio dovrà essere accertata dagli Enti locali e colpire tutti gli incrementi di valore patrimoniale; dalle imposte sul valore aggiunto e sui consumi dovranno essere esclusi tutti i generi di prima necessità ed i servizi essenziali.

Per coprire le evasioni si chiede l'abolizione del segreto bancario, l'istituzione dell'anagrafe tributaria negli enti locali collegata alle Consulte tributarie e l'affidamento del contenzioso tributario alla magistratura ordinaria e alla organizzazione della polizia tributaria.

Infine si contesta la pretesa del governo di sottrarre i singoli provvedimenti all'esame del Parlamento agendo per delega. La dichiarazione è firmata da Fernando Montagnani, Rinaldo Sceda, Giorgio Coppa, Luciano Vigone, Antonzini, Piero Boni, Elio Caporaso, Avaro Cortesi, Doro Franceschini, Armando Roveri, Ruggiero Spesso. Si tratta di una presa di posizione che pone ora anche le altre forze sindacali della CISL e l'UIL, nella necessità di discutere le proprie posizioni sulla riforma tributaria dando una risposta alle aspettative dei lavoratori ed evasione.

La presa di posizione della maggioranza del CNEL, laddove non puramente e semplicemente padronale, è equivoca.

Si prenda la parte riguardante la pretesa di assimilare i contributi previdenziali al prelievo tributario (parafiscali) se si afferma che, assumendoli, lo Stato il Servizio sanitario deve prelevare l'abolizione del contributo malattia per sostituirlo con un adeguato incremento delle entrate fiscali, nessuno avrebbe da obiettare. Ma la mazz'anza del CNEL confonde tasse e contributi, cioè prelievo fiscale e salario indiretto. Facendone un'unica questione di costi di produzione affermando che «si debba tener conto anche della necessità del coordinamento tra gli oneri fiscali e oneri previdenziali, vista la stretta connessione esistente, in specie in materia di costi di produzione e di redditi di lavoro».

Se quella frase ha un senso significa che non si esiterebbe a fiscalizzare parte dei fondi previdenziali dei lavoratori, rompendo il rapporto contributivo prestazioni contrattato alla previdenza, per azzardare i costi.

E questo è un attacco diretto ai fondi salariali assolutamente intollerabile; non è un fatto nuovo ma i lavoratori hanno imparato in questi anni a cosa conduca tale politica sul piano previdenziale.

Da queste impostazioni bisogna tornare indietro. Oltretutto, la economia italiana, che già si regge sui costi di lavoro fra i più bassi dei paesi capitalistici sviluppati, non ha bisogno di riduzione di costi della mano d'opera ma di radicali rinnovamenti strutturali che ne migliorino il livello tecnologico complessivo. Opponendosi alle fiscalizzazioni i lavoratori non fanno perciò solo il loro interesse, ma indicano una strada al sviluppo economico.

NEW YORK, 27.

Ha tolto dallo scaffale un fucile, l'ha caricato e si è ucciso con un colpo alla testa. Il fulmineo suicidio si è svolto nel reparto armi di un elegante emporio di articoli sportivi in Madison Avenue sotto gli occhi dei commessi che hanno assistito impotenti al disperato atto. L'uomo, il trentatreenne Vladimir Vorlik è entrato ieri nel negozio, ha acciuffato del proiettile, quindi ha preso un fucile da una rastrelliera dove sono esposte le armi, ha messo in canna una pallottola e si è sparato. Il negozio ha chiuso il reparto delle armi per qualche giorno al fine di compiere un'inchiesta sull'accaduto e prendere misure per impedire il ripetersi di episodi del genere.

Nella telefonata, il suicida, a terra nel reparto armi, strinse ancora in mano il fucile con cui si è dato la morte; gli hanno coperto il volto con una scatola da imballaggio per munizioni.

La popolazione di Rivanazzano accusa

Macchè fulmine! Il deposito militare è un incubo continuo

Numerosi i guai precedenti causati dalla «Maginot» - Le continue proteste ignorate - Immobilizzata la vita economica e civile

DIVORZIO

Procedura d'urgenza per l'ultra ottantenne

LONDRA, 27.

Un vecchietto di 83 anni, Richard Levy, potrà finalmente restare accanto alla donna, con la quale convive da molti anni, senza commettere adulterio. Egli è infatti riuscito ad ottenere ieri sollecitamente il divorzio, spezzando così un legame con la moglie che durava da 62 anni.

Il giudice ha stabilito che il decreto di divorzio, concesso per l'abbandono del letto coniugale da parte della donna, possa divenire esecutivo entro un mese, invece che entro tre, come stabilisce la regola. Ciò gli consentirà — ha spiegato il giudice — di fermare serenamente i suoi giorni da sposato con una donna con cui finora ha vissuto commettendo adulterio.

Tra un mese, appena il divorzio sarà reso esecutivo, i due si affretteranno certamente a convolare a giuste nozze.

Mutò stile amatorio dopo il tour in Italia

LONDRA, 27.

Lo ha tradito lo stile amatorio: il signor Forster crede che la sua esperienza avrebbe migliorato i rapporti con la moglie ed ha invece perduto la causa di divorzio. Il giudice ha infatti respinto la sua tesi che accusava la moglie di abbandono del letto coniugale e ha concesso invece il divorzio alla donna per crudeltà mentale.

La signora Ethel Forster, mentre veniva discusso il dibattimento di divorzio, ha raccontato ieri ai giudici di aver avuto i primi sospetti circa la fedeltà del marito dopo aver constatato che questi, al suo ritorno da un viaggio in Italia, aveva cambiato nel suo stile amatorio. La signora decise allora di abbandonare quella che fino ad allora era stata la sua casa. Il giudice ha trovato che ebbe perfettamente ragione di farlo perché aveva ragione il motivo di ritenere che il marito l'avesse tradita con un'italiana.

Quartetto di fantasisti poliziotti argentini

Fa fuoco sui marziani che fuggono col disco

OLAVARRIA (Argentina), 27.

Ora sappiamo che i proiettili dei mitra non hanno alcun potere su misteriosi piloti dei dischi volanti. La testimonianza è venuta da quattro poliziotti argentini. La mattina di giovedì scorso i quattro scossero una strana luce provenire da una pista di scorsorio dell'aeroporto di Olavarría. Vi si precipitarono in jeep, in tempo per vedere un ordigno di forma ovale, piatto e munito di piedi d'appoggio, che emanava luci multicolori. Ne discendevano tre esseri di aspetto umano.

Il brigadiere della pattuglia racconta di aver sparato una raffica di mitra, ma, sia che avesse sbagliato mira, sia che gli «esseri» fossero impermeabili alle pallottole, non li scalfiva neppure: tanto che i tre potevano dirigere contro gli sconvolti poliziotti dei raggi paralizzanti, e risalire poi tranquillamente a bordo del loro disco volante.

Questa la testimonianza dei poliziotti: resta soltanto il dubbio che siano fanatici lettori di romanzi di fantascienza.

Paracadutisti sovietici sul Picco Lenin

Conquistato dal cielo il «tetto del mondo»

TASHKENT, 27.

Una delle più alte vette del globo, il «Piccolo Lenin», che si trova sulla catena del Pamir al confine fra il Tagikistan e la Kirghizia, è stata oggi, per la prima volta nella storia dell'alpinismo, attaccata dal cielo, da un gruppo di cinquanta alpinisti paracadutisti sovietici lungamente e attentamente addestrati per l'impresa.

I primi quaranta giovani sono già scesi sul «tetto del mondo» a quote fra i 5 mila e i 7 mila metri. Il secondo gruppo di dieci paracadutisti scenderà sul costone occidentale del picco, ad un'altezza di 7.100 metri. I paracadutisti sono dotati di tutto ciò che può servire in caso di atterraggio sfortunato: sacco a pelo, piccozza, chiodi, corde, razzi di segnalazione, riserve di cibo. Durante il lancio, avvenuto a un'altezza di 6.800 metri, indossavano maschere ad ossigeno.

Si barriera e spara su tutti

Un giovane di 21 anni con due ostaggi dopo aver ucciso la suocera - E' la seconda volta a Sydney

SYDNEY, 27.

Un giovane di 21 anni si è barricato in una casa della periferia di Sydney tenendo prigionieri con sé due ostaggi, la moglie di 19 anni e il figlioletto di sei mesi. Prima di barricarsi l'uomo ha ucciso con una fucilata la suocera che è stata trovata in un'automobile parcheggiata davanti all'edificio con la testa fracassata da una pallottola.

L'uomo, del quale non è stata rivelata l'identità, ha con sé parecchi fucili, di cui uno ad alta precisione e numerose munizioni: dal cottage di Rosebery, a sedici chilometri a sud-ovest di Sydney, dove è barricato, spara contro chiunque si avvicini.

La polizia che ha circondato la casa per impedire ai cittadini di avvicinarsi e di esporsi al pericolo di essere presi di mira dallo sparatore, è riuscita solo dopo vari tentativi a portar via l'auto sulla quale si trovava il cadavere della donna uccisa.

Un giornale locale si è messo in contatto telefonico con la moglie dello sparatore la quale ha detto che si tratta di un bambino di nome, ma ha avvertito che il marito ha intenzione di aprire il fuoco su chiunque si avvicini alla casa o tenti di entrarvi. Un altro quotidiano di Sydney ha intanto pubblicato alcune dichiarazioni che l'uomo avrebbe fatto per telefono ad un giornalista, e ho con me sette fucili — avrebbe detto il giovane — e non uscirò da questa casa fino a lunedì quando potrò andare direttamente in tribunale senza passare la notte in prigione. Mi rendo conto di quello che ho fatto e me ne dispiace».

Lo sconcertante fatto di cronaca nera presenta somiglianze con un episodio avvenuto ai primi del mese in un edificio che si trova a pochi centimetri da cottage in cui è barricato lo sparatore. Come si ricordava, la polizia astese per otto giorni il ventitreenne Wallace Melish che s'era asserragliato in un appartamento con due ostaggi, una ragazza di 18 anni e un bambino di poche settimane. Minacciando la vita dei due ostaggi, il Melish obbligò la polizia a permettergli di spararsi con la ragazza e a consegnargli un fucile ad alta precisione ed una radio a transistor.

Sembra proprio che a Sydney si stia creando una psicosi per fatti di questo genere. Le autorità ne sono molto preoccupate. A parte gli episodi recentemente verificatisi, la polizia è bersagliata da telefonate e da allarmi isterici. «Basta che una serratura funzioni male — ha raccontato un poliziotto — e subito qualcuno si mette a urlare per timore di essere stato "sequestrato" da qualche folle». E' una situazione che spezza i nervi a tutti».



PARIGI — Dice che il costume è d'ispirazione medievale: sparse le trecce morbide, la donna d'oggi diventa però più agguerrita con la minicorazza a proteggere il cuore. Il sarto Ungaro concepisce così le moderne Ermengarde. L'armatura, in genere, andrà di moda anche per l'inverno. Se ne viste parecchie sopra tailleur e mantelli di lana, presentati alle ultime sfilate sia romane che parigine. La guerra sta tutta nei prezzi e nella ricerca dei fabbi più raffinati